

Organizzato da Assostampa e Commissione regionale Pari Opportunità

# Gli "scatti" della conciliazione

## Al via il Concorso fotografico "Con occhio di donna"

POTENZA-Creatività e impresa. Il futuro per le donne nel mondo del lavoro è legato a nuove figure professionali. Uno dei settori più interessanti è senza dubbio quello dell'artigianato, in particolare quello artistico. E' quanto emerso nel corso della Fiera dell'Alto Bradano, appena chiusa ad Oppido Lucano. Tra gli stand, una sezione dedicata proprio alle donne imprenditrici. Lavori in ceramica, ricamo, pittura, ma anche fotografia. E tra le opere esposte anche le fotografie delle vincitrici della passata edizione del concorso fotografico "Con occhio di donna: tra vita familiare e lavoro", riservato a donne, non professioniste nel campo della fotografia, nate o residenti in Basilicata, promosso dall'Ufficio della Consigliera di parità della Provincia di Potenza in collaborazione con l'Associazione della Stampa di Basilicata, quest'anno alla II edizione.

Un modo - ha detto il presidente Luigi Di Lauro - per invogliare le donne verso una professione, quella del fotoreporter, che volge soprattutto al maschile, ma che offre buone opportunità per chi si pone dietro l'obiettivo "con occhio di donna". E' un ulteriore aspetto dell'attenzione che il sindacato, attraverso la Commissione pari opportunità che opera all'interno della



Un'edizione del concorso fotografico "Con occhio di donna"

Federazione Nazionale della stampa Italiana, rivolge alle questioni femminili e in particolare alla tutela dei diritti su temi che vanno dalla qualità del lavoro, ai tempi di vita e di lavoro?.

„In questa direzione si muove il concorso fotografico che si propone -ha spiegato la Consigliera di Parità Liliana Guarino - di accendere un riflettore sui temi della conciliazione attraverso degli scatti fermati dall'obiettivo fotografico, per comprendere e trasmettere il senso del disagio di chi è costretto a lavora-

re, spesso anche in maniera precaria o conciliando con più lavori, e a rispondere alle mille esigenze familiari.

Queste le modalità di partecipazione al concorso.

●Tema: il tema si prefigge di rappresentare alcuni momenti di vita quotidiana che riescano a comunicare lo stress quotidiano di uomini e donne stretti tra attività di cura familiare e impegni di lavori extradomestici e produttivi. La partecipazione è gratuita.

●Foto: le stampe, che possono essere prodotte sia a colori e sia in bianco e nero, devono possibilmente rispettare la dimensione di cm. 25x30. Ogni partecipante può concorrere con un massimo di quattro opere. Sul retro di ogni opera devono essere indicate le generalità dell'autrice, indirizzo, telefono ed e-mail, titolo o didascalia dell'opera (facoltativo), numero progressivo, anno di realizzazione ed eventuale partecipazione ad altri concorsi. Le opere devono, inoltre, essere accompagnate da dichiarazione sottoscritta in cui si certifica di non essere fotografa professionista, con copia fotostatica di documento di identità.

Le fotografie dovranno pervenire entro il 21 ottobre 2005 (non farà fede il timbro postale) e possono essere spedite al seguente indirizzo: Segreteria Concorso Fotografico presso l'Ufficio della Consigliera di Parità Provincia di Potenza Centro, Nataschia - Largo Gianturco 1 - 85100 Potenza

Tra tutte le foto pervenute, le migliori 30, selezionate dalla Giuria del concorso, saranno esposte al pubblico in una mostra allestita presso la Rete della Cultura della Provincia di Potenza nel mese di novembre 2005. Le migliori tre foto saranno designate da apposita Commissione e premiate.



di GRAZIA PASTORE

POTENZA. "Le donne non filtrano il mondo, lo interpretano", si legge in uno dei pannelli della mostra fotografica in visione al Museo provinciale di Potenza, fino al prossimo 4 dicembre.

È quale strumento migliore per interpretare il mondo che l'occhio della donna "mediato" dal quello di un obiettivo fotografico?

La rassegna, dal titolo "Con occhio di donna. Tra vita familiare e lavoro" è il seguito di un concorso bandito dall'Ufficio della Consigliera di pari opportunità della Provincia di Potenza in collaborazione con l'Associazione della Stampa di Basilicata, rivolto alle donne non professioniste nel settore della fotografia, nate o residenti in Basilicata.

Il 4 dicembre prossimo, insieme alla chiusura della rassegna, è prevista la premiazione delle prime tre foto classificate.

Quarantadue sono le immagini stampate che individuano, attraverso il colore o la suggestione del bianco e nero, quanto sia difficile, oggi più di un tempo, il "mestiere" di donna.

Divisa tra desideri, aspirazioni e affanni causati dai suoi ruoli, di madre, moglie, lavoratrice, la donna deve inventarsi gli spazi per dimostrare a se stessa, più che agli altri, quanto e quali traguardi è in grado di prefiggersi.

È perciò bene collocata nel percorso fotografico della rassegna potentina l'immagine in bianco e nero di una donna, ritratta nella posa di una divinità indiana, della quale possiede le

Madre, moglie, lavoratrice: oggi più che mai mestieri difficili tra desideri, aspirazioni, affanni

# Donna, favola a lieto fine

La mostra fotografica in esposizione al Museo provinciale di Potenza



Gli interni della mostra "Con occhio di donna" allestita al Museo provinciale di Potenza

infinita braccia, le cui mani scrogliono ognuna qualcosa: un libro, un ferro da stiro, un computer, la borsa della sposa, in un gioco turbinante di immagini emblematiche degli svariati compiti che ogni giorno è chiamata ad affrontare.

O la foto della donna in divisa mentre, durante la pausa lavoro, nella sua casa è casalinga, dispiega i panni al sole e abbraccia il suo bambino. Ma non è rappre-

sentata solo la donna di oggi.

"C'è anche il legame con il passato - ha aggiunto Lilliana Guarino, Consigliera di pari opportunità della Provincia di Potenza - nelle foto che ritraggono anziane signore dedite ai tradizionali lavori femminili. E la continuità, il legame mai interrotto con la nostra storia".

Foto che hanno anche taglio demologico, come quel-

le del momento della festa patronale dove la donna, sacra vestale, partecipa a suggellare il momento comunitario come luogo della identità collettiva.

E se i ritmi moderni mortificano spesso la femminilità, (è il prezzo dell'emancipazione, direbbe qualcuno) tuttavia in queste nuove vesti "le donne" si guardano intorno con occhi scordati, è la frase che scorre su un pannello della rassegna,

"... trovano le immagini giuste per descrivere il quotidiano di un mondo poco attento ai particolari", le donne guardano avanti, costruendo anche castelli in aria, come sembra voler dire l'immagine che ritrae due mani in primo piano e che, rivolte verso l'alto, palano toccare le nubi.

Ma, aggiunge un'altra didascalia, "la favola delle donne è una favola a lieto fine".